

Vi ha trovato rifugio tutta la beat generation da Ginsberg a Kerouac. Ospiti anche Hendrix e Sartre

LA NEW YORK degli immobiliari rampanti sta per accaparrarsi un altro trofeo della Grande Mela dei tempi d'oro. Il Chelsea Hotel, che ha ospitato le icone della cultura pop quando troppo squattrinate pagavano il conto con le loro tele, potrebbe diventare un albergo per turisti di lusso globalizzati

di Roberto Rezzo / New York

LA STORIA

Il Chelsea Hotel ora sfratta gli artisti squattrinati

Il mecenatismo dei proprietari ha permesso alla famiglia di collezionare quadri, manoscritti, foto

Aria di sfratto per gli artisti squattrinati del leggendario Chelsea Hotel. Il nuovo management vuole trasformare l'albergo che ha ospitato le icone della cultura pop in una residenza per turisti di lusso. Tutto è cominciato con un infuocato consiglio di amministrazione dove sono esplose vecchie ruggini e gelosie fra le tre famiglie che si dividono la proprietà: i Bard, i Krauss e i Gross. Finito con l'estromissione del manager Stanley Bard e il passaggio della gestione a una società specializzata del settore alberghiero: BD Hotels.

I proprietari sono due immobiliari rampanti, Richard Born e Ira Drukier, specializzati insieme a André Salaz in spettacolari ristrutturazioni che hanno lanciato alberghi alla moda, frequentati dai protagonisti del jet-set, come lo Chateau Marmont a Los Angeles. Hanno ambiziosi piani di ammodernamento e soprattutto promettono di macinare utili. «I barbari sono alle porte, questa è la fine di un'epoca», è il commento apparso sul blog «Living with the Legends». E sulla facciata dell'albergo è comparso un solido striscione: «Ridatemi Bard». Il primo atto della nuova gestione è stato quello di far recapitare a tutti gli ospiti fissi una missiva del seguente tenore: «Siete pregati di verificare che nessun sospeso sia rimasto nel vostro account. Ignorate la presente se avete già provveduto al pagamento».

Se il Chelsea Hotel è sopravvissuto allo stravolgimento urbanistico del quartiere diventando una vera e propria istituzione culturale a New York è stato grazie al mecenatismo della famiglia Bard, sempre disposta a chiudere un occhio quando l'affitto era in arretrato o accettato dagli artisti ospiti pagamenti diversi da carte di credito e contante: quadri, fotografie, sculture, manoscritti, strumenti musicali. Anche quando sul mercato non trovavano nessun acquirente.

Un atteggiamento generoso e accomodante che si è rivelato anche un buon investimento: pare si trovino tra le mani una collezione di tutto rispetto, roba da mettere in piedi un museo d'arte moderna. Arthur Miller negli anni '60 vi ha abitato a lungo con la figlia. Qui Dylan Thomas s'è bevuto 18 bicchieri di whisky in fila prima di entrare in coma e morire nel vicino St. Vincent Hospital. Thomas Wolfe vi ha trovato rifugio per scrivere «You Can't Go Home Again». Leonard Cohen, altro ospite



Da destra Andy Warhol, William S. Burroughs, Jane Fonda. Nella foto accanto l'hotel

La scheda

Quei dodici piani da record fino al 1902

Il Chelsea Hotel si trova al numero 222 della 23ma Strada a Manhattan. Nasce nel 1883 come cooperativa di appartamenti nel quartiere dove prima di Broadway si concentrano tutti i teatri e con i suoi 12 piani rimane l'edificio più alto di New York sino al 1902. Viene trasformato in albergo nel 1905 e dal 1946 è stato gestito da due generazioni della famiglia Bard: David e Stanley. Sono in ferro battuto tutti i balconi e il gigantesco scalone che sale dalla lobby

all'ultimo piano. Il Nylt lo ha descritto come «una gran dama che si trova in mezzo a una festa di gente socialmente inferiore ma che anziché lamentarsi si unisce al divertimento». Ha 250 stanze, il 60% occupate da residenti fissi, il resto a disposizione della clientela di passaggio. È consigliato prenotare con molto anticipo. I prezzi partono da 195 dollari a notte. Gli affitti per il lungo periodo sono negoziabili. I criteri di selezione molto particolari. Vuole la leggenda che al Chelsea Hotel possa dormire anche un gorilla. Basta che abbia i soldi per pagare o qualche altro talento.

LUGLIO '69 I due artisti cercarono ospitalità al Chelsea Hotel quando il celebre fotografo non aveva un soldo

Quando Patti Smith e Mapplethorpe finirono in uno sgabuzzino

NEW YORK «Ho immaginato che il mio amico stesse per morire. In un flash ho visto sangue dappertutto». Così Patti Smith ricorda il suo arrivo al Chelsea Hotel con Robert Mapplethorpe in «Sister Morphine». È il 21 luglio del 1969, il giorno successivo alla passeggiata sulla Luna di Neil Armstrong. Lei è appena rientrata a New York e subito lo raggiunge all'Allerton sulla 22ma strada, un malfamato albergo frequentato soprattutto da drogati e prostitute dove si affittano le stanze anche a ore. Mapplethorpe ha una brutta infezione alle gengive e la febbre a quaranta; una settimana di conto arretrato e in tasca non il becco di un quat-

trino. Impossibile andarsene dalla porta principale, occorre un piano di fuga. Smith prende Mapplethorpe tra le braccia e lo trascina giù dalla scala antincendio sino in strada. Ferma un taxi e quando l'autista chiede la destinazione risponde con l'unico posto che per sentito dire avrebbe forse dato ospitalità a due artisti disperati e completamente al verde: «The Chelsea Hotel». Il tragitto è di un isolato appena. Parcheggiato Mapplethorpe su una poltrona nella lobby, si dirige con passo deciso verso l'ufficio del manager, Stanley Bard. Patricia Morrisroe nella biografia di Mapplethorpe lo descrive come «un uomo minuto con la

faccia da funerale e la personalità di un contabile». È seduto dietro una pesante scrivania di mogano. «Salve, mi chiamo Patti Smith e ho Robert Mapplethorpe qui fuori. Lei non ci conosce, ma un giorno sa-

remo grandi star... l'unico problema è che non abbiamo soldi... Robert è malato, ma niente di grave».

Gli sbatte davanti il suo portfolio pregandolo di accettarlo come deposito in garanzia. E parla, parla, parla... decisa a continuare il monologo sinché non avesse ottenuto una stanza o non fosse stata cacciata fuori. «Okay, Okay», finalmente la interrompe. E allunga la chiave della 1017, la stanza più piccola di tutto l'albergo. «Mr. Bard, non ve ne pentirete». E i due collaiono su un minuscolo letto a una piazza guardando gli scarafaggi che passeggiano indifferenti sul soffitto.

ro.re

Come pagamento anticipato della stanzetta dettero al signor Bard il portfolio dell'artista

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompas